



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Della prima Suora, che morì nel nuouo Monastero di Bologna con mirabile
patienza, mediante il pio soccorso della B. Madre. 9.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

CAPITOLO NONO.

Della prima Suora, che morì nel nuouo Monastero di Bologna con mirabile pazienza, mediante il pio soccorso della B. Madre.

LA Beata Abbadessa in quel poco tempo, che per compire il suo ufficio le restaua, frà le altre attese con somma vigilanza, e studio à due principalissime cose. Vna apparteneua alla particolare salute dell'anima d'vna Monaca, che graueamente inferma se ne moriuu. L'altra era spettante all'vniuersale beneficio del Monastero. Questa seconda hebbe in breue spatio di tempo il suo fine, imperocche ragunò, e mise insieme tutte le Bolle, Gratie, Priuilegi, e concessioni così Papali, come de' Legati Apostolici, Vescouii, Comunità, e simili, cò tutto lo stato del Conuento, infino le copie delle Bolle del Monastero di Ferrara, e ne fece vn'inventario di sua propria mano, & ogni cosa ripose à perpetua memoria, & vtilità, in vno apparato Archiuo.

Nella prima ci fù molto più da fare, conciosiache la graue, e longa infermità, e poi la traugiata agonia di Suor Samaritana diede da penare non solo alla Beata Abbadessa, ma anco à tutto il resto delle forelle. Era questa Suor Samaritana, vna di quelle quindici Monache, le quali erano venute da Ferrara. Questa fù donna di grandissima virtù, e perfettione, e sopra tutto tanto esatta nell'obedire, che mentre staua ne' suoi estremi, puote dire non le rimordeua la coscienza d'hauer mai in vita sua disobedito pure in vna minima cosa. Attestatione veramente grande, e da cui facilmente si può congetturare, quanto ben fornita douesse essere nel resto delle altre perfettioni Christiane quell'anima fortunata, che tali cose di se stessa poteua dire. Hor questa, con tutto che tale fosse stata in vita, & ha-

uesse d'auantaggio il testimonio di tutte le compagne, che per molti anni, con commune edificatione delle anime loro l'haueuano praticata, per inesplicabile giudizio di Dio, essendo finalmente dopo la sua longa malatia, che per molti mesi traugiata l'haueua, giunta al fine della vita, entrò in vn'agonia tanto terribile, & horrenda, ch'era vn spauento à mirarla; la faccia tutta contafatta, gli occhi stralunati, la bocca in modi sconci storta, daua muggiti, & vrlti horribili, sbalzaua per il letto, non altrimenti, che se vna gran moltitudine di demoni hauesse in corpo; in somma gli atti, gesti, le voci erano tali, che più tosto pareua persona già disperata, e data in potestà dell'inferral dragone, che donna Religiosa, e Christiana. Le pouere Monache, le quali, oltre il costume delle donne di esser naturalmente timide nelle cose, che hanno alquanto dello spauenteuole, adesso, che si vedeuano auanti vno spettacolo tanto formidabile, e questi così horribili accidenti della loro sorella, haueuano anco maggior occasione di spauentarsi, & erano come fuori di se; laonde stauano tutte attorno à quel letto più morte, che viue, supplicando con salmi, & orationi, accompagnate da copia grande di lagrime, la Diuina bontà, che soccorresse alla loro compagna in quel tanto pericoloso conflitto. La nostra Beata, alla quale, come Superiora, toccaua principalmente la cura di quell'anima periclitante, con incredibile sollecitudine le assisteua del continuo; e se bene in quei giorni, per cagione delle sue ordinarie malatie, le quali apunto allhora se le erano più del solito accresciute, haueua più tosto biso-

gno

gno di esser ella seruita, che d'impiegarfi in feruir altri, nondimeno per il gran pericolo, nel quale vedea la forella, non volle mai partirsele d'appresso per lo spatio di duoi giorni, e due notte intiere, che tanto apunto durò quella terribile agonia, e di quando in quando non cessaua di suggerire all'agonizante parole di gradissimo conforto, inaninandola à combattere valorosamente contro il demonio, à raccomandarsi diuotamente à Gesu Christo suo benignissimo, e misericordiosissimo Sposo: le replicaua del continuo parole diuotissime de' Salmi, & altre orationi di Santa Chiesa con quello spirito, e feruore, che le somministrava la sua gran carità, e che il pericolo ancora dell'inferma ricercaua. Si quietaua di quando in quando à gli opportuni rimedij la pouera Suora; ma poco dopo rinouando l'auerfario più fieramente l'assalto, ritornaua al primo trauiaglio. Hor perche questo conflitto durò, come s'è detto, duoi giorni, e due notti, le Suore, che vedeuano quanto la B. Madre patisse, con lo stare iui tanto tempo assistente, dubitando di non perderne due in vn tempo medesimo, le fecero più volte istanza, perche s'andasse à riposare alquanto, ma non potetero mai ottener la gratia; anzi la buona Madre si faceua portare il cibo in quel luogo, cibandosi iui presso al letto alle hore solite, perche giudicaua, che quella forella in così pericoloso passo non douesse da lei essere abbandonata, e diceua: Lasciatemi star qui, che se io mi parto, voi vedrete, che l'auerfario farà qualche grande nouità, perche io veggio in quest' vltimo punto la sua estrema malizia, e che hà gran voglia d'accrescere à questa figlia maggior torméto di quello, ch'ella patisce, onde non fia vtile à lei, ne conueniente à me il partire. Ma finalmente verso il fine del secondo giorno, parendo che l'inferma quietasse alquanto, vinta dalle importune preghiere di tutte, si risolue di consolarle, e disse loro: Horsù me n'andrò, ma vedrete la verità di qua-

to vi hò detto, che questa tregua non è per durare gran fatto; però vi comando, che vedendo voi nouità alcuna, subito mi chiamiate. Con questo si parti, e ben si vide, che il cuore le diceua quello, che presto le haueua da succedere, e che illuminata da lume diuino, haueua preueduto ciò che voleua fare il demonio; percioche non sì tosto fù partita, anzi non era anco giunta alla lettiera della sua cella per riposarsi, che il maligno cominciò à far delle sue. Haueua l'Abbadessa voluto, che tutto quel tempo si tenessero del continuo accese due candele benedette appresso l'inferma; ma partendosi ella, la Sagrestana ne smorzò vna, accendendone vn'altra non benedetta; allhora il demonio subito estinse con gran strepito l'altra, e poi in vno istante diede nuouie e più crudeli assalti alla miserabile moribonda, la quale in terribile, & orrenda maniera cominciò à trauiagliare; se le allungò in vn tratto la faccia, s'aggrandì la bocca, & il naso, s'empirono gli occhi di sangue, e la bocca di schifosa spuma. Non poteua la meschina dir nulla, ma muggiua non altrimenti, che se vn infuriato toro stato fosse; con le mani, con le vnghie, con i denti rapiua, tiraua, mordeua, per stracciar ciò, che se le parua auanti; calcitraua co' piedi, s'alzaua con tutto il corpo, e come se lontano saltare hauesse voluto, impetuosamente fuori del letto si lanciaua. Spauentate le Monache, corrono di nuouo alla B. Abbadessa, dandole contezza del seguito. Allhora ella: Ben ve lo dissi io, rispose, che il maladetto ritornarebbe alle sue violenze; & in questo venne come volando al letto dell'inferma, e subito disse: O maligna bestia, nemica dell'humana generatione, m'ero ben io aueduta, che quando partita mi fossi, tu faresti questo, che hora fai di tua professione, ma confido nel mio Signore, che non hauerai tanta forza, che peiturbi l'anime di tante creature, che rimanghino edificate per la stentata morte di questa serua di Christo.

sto. Io son certa, ch'ella farà salua, perche ella è sempre stata fedel sposa di Giesu Christo. In dicendo questo prese l'acqua benedetta, e ne asperse l'inferma, & insieme con lei tutta la stanza, e confortò tutte à non temere, conciosiache il Signore mostrerebbe ben tosto il suo potere; perseverassino tutte con feruore nella santa oratione, perche senza fallo niuno farebbono dal Signor esaudite; poi cominciò à confortar l'inferma con le sue dolcissime, & amoreuolissime parole, & indi postasi in oratione cento volte s'inginocchiò, & altrettante inchinando il capo inuocò il Santissimo nome di Giesù, diuotione sua molto famigliare, e di cui soleua feruirsi nelle sue più vrgenti necessitati. Finalmente ritornando al letto sopra l'inferma, disse ad alta voce, & in tuono molto maestoso: Hor partiti maligno spirito, e non hauer più nè in questo luogo, nè nell'anima di questa creatura possanza alcuna. Al dire di questi pochi accenti, quella feroce bestia, come se da vn impetuoso fulmine cacciata ne fosse, subito si partì, lasciando quella meschina, la quale tosto acquietata, ritornò alla sua prima figura, anzi molto più bella diuenne nel viso, di maniera che pareua vna fanciulla di quindici anni, con gli occhi chiari, e lucidi. Allhora la Madre à lei riuoltesi: Horsù figliuola mia benedetta, disse, tu hai vinto, per la diuina gratia, il gran dragone, tu hai ottenuto la vittoria; ecco che il tuo Sposo ti chiama, & aspetta à se, e vuole, che tu vada à possedere il regno di vita eterna: benedetto sia egli; figliuola mia vanne allegramente, raccomandaci tutte al tuo, e N. Giesù Sig. e Sposo diletto. Quell'anima allhora riguardando questa sua dolcissima Madre, con vn soaue riso, e giubilo s'affaticaua con la bocca, occhi, e gesti, à guisa d'vn bambino, che festeggia, di voler pur dire alcuna cosa, e dimostrare, come era rimasta vincitrice in questa dura battaglia, e pareua ancora che volesse ringratiar la Madre, che tanto op-

portunamente aiutata l'haueua. Ma la Beata le disse: La mia figliuola mi vorrebbe dire alcuna cosa della sua vittoria, e l'inferma faceua cenni che sì; ma essa disse: Horsù figlia, non ti affaticar più, bene intendo il tuo desiderio; però io ti comando in virtù di santa obediencia, che subito te ne vadi in compagnia del tuo bell'Angelo Custode alla vita eterna. Fornite, che la B. Madre hebbe queste parole, l'inferma voltò gli occhi à lei, & alle forelle circostanti, chinando riuertentemente il capo, come se accomiatandosi le salutasse, e dicesse loro vn amoroso, Adio, con viso lietissimo spirò, andandosi come le era stato imposto, alla volta del Cielo. La S. Abbadesa, à cui il Signore haueua illuminati gli occhi della mente cò la diuina luce, vide quell'anima festeggiante esser subito attoniata da vna nobilissima schiera d'Angeli, e con essi volarsene alla gloria celeste. Piacque alla diuina bontà, che tutto il Monastero fosse certificato della verità di questa visione, della gloria di questa B. Suora, con vn grande, e molto euidente miracolo, che subito fù operato nella persona della Madre Abbadesa, conciosiache non sì tosto ella hebbe veduta quell'anima fortunata andare al Cielo, che fù di maniera consolata, e confortata non solo nell'anima, ma anco nel corpo, che in vn tratto recuperò le pristinae forze, le quali haueua già perdute, per cagione d'vn lungo flusso di fangue, che per molte settimane haueua patito, onde era forzata ad andare per casa col bastone; la onde sentendosi già riuigorita, gettò da se subito il bastone, e con Hinni, e Cantici spirituali cominciò a lodare, e benedire la Diuina Maestà per la gloria concessa alla forella, e per la sanita da se miracolosamente ricuperata. Grande fù il giubilo di tutte le Suore, le quali videro la sua B. Madre guarita, & ebbero sì euidenti pegni della salute di quella Monaca, la quale tanto tempo le haueua tenute in pena. E Dio nostro Signore, il qual

qual sà da tutte le cose cauare l'amplificazione della gloria sua, & il beneficio de' suoi eletti, non lasciò, che il demonio cauasse quello, ch'ei pretendeva, cioè, che mettesse pensieri di diffidenza in molte di quelle giouanette, ch'erano anco nouizze, e poco isperimentate nella via della Religione, percioche veramente ci era pericolo di far perdere la vocatione ad alquante delle non ben radicate, col ve-

dere, che vna Monaca di tanta bontà di vita, doppo tanti anni di Religione, moriuua con trauagli, & accidenti tanto spauentosi, con tanta incertezza della sua saluatione. Ma quando videro le gran marauiglie, che succedettero, si confermarono maggiormente ne' buoni propositi di caminare con feruore nel seruitio del Signore, il quale tanto bene sà confortare, e premiare i suoi fedeli.

CAPITOLO DECIMO.

Si fa nuoua Abbadessa, e non molto doppo la Beata Caterina in vn modo marauiglioso ritorna al suo Vfficio.

Fornito il triennio dell'vfficio della B. Caterina, venne, conforme all'ordine già detto, il Ministro Prouinciale, e fatta la visita, la B. Abbadessa con incredibile giubilo del suo cuore rinonciò la Prelatura, & in questa attione si diportò talmente, che di diuotione le Monache, & il Prouinciale altresì ne lagrimarono. Poi tenendosi scrutinio, di commune consenso di tutto il Conuento fù eletta la Madre Suor Anna Morandi da Rauenna, vna di quelle, ch'erano venute da Ferrara. Questa era donna di grande spirito, e valore, e che per auentura haueria data gran satisfattione nel suo gouerno, ma la pouerella non puote lungo tempo dar segno delle sue virtù, imperoche alcune settimane doppo la sua elettione incorse in vna indispositione d'occhi, la qual finalmente arriuò a tale, che la fece affatto diuenir cieca; la onde non potendo più esercitare le funzioni necessarie, fù forzata à rinonciare la Prelatura, non hauendola tenuta se non vn'anno. Erasi in tanto mutato il Ministro Prouinciale de' Padri Zoccolanti, & in luogo del B. Fra Marco Fantuzzi vn' altro molto graue, e venerando Padre era stato sostituito. Questi auisato dell'infermità, & inhabilità della nuoua Ab-

badessa del Corpus Domini di Bologna, venne per fare vna nuoua elettione. Hor mentre, ch'egli staua facendo la visita, e parlaua con le Suore ad vna ad vna, cominciò ciascuna in secreto à dire al Padre quella, che desideraua d'eleggere; e soggiungeuano tutte con commune sentimento, che non voleuano più altrimenti Suor Caterina da Bologna, conciosia che ella era troppo indulgente, e compassionevole verso di tutte, di maniera che forte dubitauano di non rallentare sotto il gouerno di lei il giusto rigore della Regola. Da questi discorsi, che le Monache faceuano col Prouinciale, restò egli persuasissimo, che la B. Caterina non solo non haurebbe tutti i voti, per esser di nuouo creata Abbadessa, ma che neanco farebbe per questo affare stata nominata. Ma come che le cose, che da Dio decretate sono, accadono in pratica infallibilmente, non à quel modo, che gli huomini diuisarono, ma à quello, ch'egli prescisse; non sò in che modo, quando si venne al dar de' voti in iscritto, tutte (toltane vna sola) scrissero il nome di Suor Caterina da Bologna nelle sue polize; per la qual cosa, quando si venne all'atto di leggerle, il Prouinciale, che ogn'altra cosa si haueria pensato di vede-

L re,